

## La stampa europea prevede la rovina della Turchia malgrado i discorsi fieri e provocanti dei ministri ottomani GLI ARABO-TURCHI EBBERO A SIDI ALI 1400 UOMINI FUORI COMBATTIMENTO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### L'aspra battaglia di Sidi Ali 400 arabi morti

Un telegramma di plauso per il gen. Garioni  
ROMA, 16. — Il Messaggero ha da Tripoli particolari che confermano che la battaglia succeduta alla conquista del marabutto di Sidi Ali è stata molto avara e sanguinosa. Si assicura che i nemici combattenti erano circa sei mila e che abbiamo avuto più di 400 morti e un migliaio di feriti, mentre noi tra morti e feriti non abbiamo avuto nemmeno 100 uomini fuori combattimento.

Ieri mattina il gen. Garioni ha ordinato una ricognizione verso Sidi Sultan. Non è stato trovato il nemico per oltre dieci chilometri. Pare che il grosso dell'esercito combattente si sia rifugiato a Regdaline dove si prevede che avverrà prossimamente un altro importante combattimento. A Sidi Ali è stato trasportato anche il parco aerostatico di Bu Chamez.

E' giunto al comando da Roma per generale Garioni un telegramma di plauso del Ministro Spingardi.

### I cannoni turchi sbarcati a Napoli

NAPOLI, 16. — Stamane, proveniente da Derna, arrivò uno dei vapori noleggiati dal Governo.

A bordo si trovavano tredici ufficiali, che vengono in licenza, e 72 soldati convalescenti della classe dell'89, definitivamente congedati. A bordo dello stesso piroscafo erano 12 cannoni di vecchio modello appartenenti al presidio turco di Derna ed altri 4 cannoni Krupp, nuovo modello, presi al nemico in una delle ultime battaglie. Vi erano pure mille fucili conquistati nelle varie battaglie dai nostri. Tutto il materiale è stato trasportato nei locali dell'arsenale di artiglieria.

### I discorsi del Gran Visir e del ministro degli esteri alla Camera ottomana Si dichiarano contrari alla pace e cercano di giungere la potenza

COSTANTINOPOLI, 16. — (Camera dei deputati). — Alla fine del suo discorso il Gran Visir ripeté le spiegazioni ufficiali sulle dimissioni di Mahmud Chekhet. « Speriamo, disse, di trovarne un altro capace a dirigere il dicastero della guerra. Circa le malversazioni al ministero della guerra nessuno dubita della perfetta integrità di Mahmud Chekhet, ma aprimmo un'inchiesta e puniremo i colpevoli. Il Gran Visir, concludendo, ricorda l'eroica difesa delle nobili truppe che combattono a Tripoli (applausi) e a Bengasi, lo sceicco Ahmed dei senusi si fa moralmente e materialmente il suo possibile per la difesa della Cirenaica e così pure i nostri giovani ufficiali specialmente Enver bey, ma le guerre non sono eterne. La guerra deve finire con la pace. Ciò non significa che io voglia fare la pace immediatamente. Occorrono condizioni accettabili. Qualche tempo fa ricevemmo alcuna apertura di pace mediante il mantenimento dell'autorità del califfato ed una indennità e il consenso alla soppressione delle capitalizzazioni. Il califfato sarà sempre il centro religioso di tutti i musulmani. Questa condizione non può bastare per la pace. Il precedente della Bosnia non potrebbe essere invocato. Anzitutto vi è gran differenza fra la Tripolitania e la Bosnia e poi non è lo stesso governo che è al potere in Turchia. La questione del risarcimento potrebbe essere discussa in seconda linea; ma il nostro scopo è il mantenimento integrale ed effettivo della sovranità. Il paese non può essere venduto per denaro (applausi).

Dopo aver parlato delle relazioni cogli stati balcanici il Gran Visir ha detto: « L'Austria-Ungheria sinceramente desidera di pace da consigli in questo senso agli stati balcanici; io ho piena fiducia nell'Austria-Ungheria e spero che i fatti giustifichino questa mia fiducia. »

Parlò poi il ministro degli esteri. Assum bey rappresenta con ottimismo artificioso sino al ridicolo la si-

tuazione della politica estera dicendo la mille volte migliore che all'inizio della guerra.

Dice che consentì ad assumere la direzione della politica estera convinto che la Turchia è un elemento necessario all'equilibrio dell'Europa.

Si credeva che la guerra finisse in 15 giorni, invece resistiamo da 10 mesi. Continuiamo la guerra non perché ci piace versare sangue, ma perché desideriamo di vivere perché le condizioni di pace proposte dal nemico che non può vincerci (?), sono inaccettabili. Se assumeranno la forma accettabile non rifiuteremo d'esaminarle.

Le relazioni amichevoli con l'Inghilterra basanti da secoli di fiducia reciproca che subì una prova nei tempi difficili, specialmente nei 30 anni dell'antico regime, furono malgrado le presenti difficoltà ricondotte alle condizioni normali.

Oggi le antiche tradizioni riappaiono e danno grande speranza per l'avvenire. Abbiamo con la Gran Bretagna molti punti di contatto politici ed economici per terra e per mare. Lo sviluppo futuro delle relazioni secondo il nostro desiderio dipende dall'accordo su diversi punti e facemmo a questo proposito il nostro dovere ma per raccogliere si deve seminare.

Le relazioni tradizionali colla Francia non perdettero nulla in questi tempi difficili della loro intimità e valore; speriamo che i rapporti che si estendono ogni giorno nel grande campo dell'azione saranno rafforzati. Non dimentichiamo che la posizione degli alleati dei nostri nemici, cioè delle nostre amiche Austria e Germania verso i belligeranti è oltremodo delicata. Le prove d'amicizia date tuttavia a nostro riguardo dall'inizio della guerra meritano ringraziamenti. Ricorderete ancora l'importante discorso che il ministro austro-ungarico degli esteri pronunciò alle delegazioni. Le parole di questo alto personaggio che dirige con grande tatto la politica estera dell'Austria che è quanto noi interessata al mantenimento della pace nei Balcani non costituiscono esse una prova brillante delle relazioni intime austro-turche?

Il ministro confuta le affermazioni che le questioni gravi sorsero fra la Turchia e la Russia che avrebbero potuto provocare la guerra.

La Russia fu dolente come le altre potenze della guerra attuale e fece anche alcune pratiche per por fine a questa sanguinosa tragedia, ma esse rimasero infruttuose. Questo stesso passo venne male interpretato. La Rumania la cui politica generale è basata sul mantenimento integrale dello status quo nei Balcani non si allontanò mai finora da questa linea di condotta approfittando di ogni occasione per dare prove d'amicizia verso la Turchia.

Le nostre relazioni cogli stati balcanici sono anche durante la guerra attuale, molto intime.

I nostri interessi politici economici - sociali dei paesi balcanici sono talmente stretti che interpretarli a favore d'uno con pregiudizio dell'altro turberebbe l'equilibrio e metterebbe tutti in pericolo. Gli uomini dirigenti gli stati balcanici apprezzano questa verità.

Dopo il discorso del ministro degli esteri due oratori albanesi criticarono la politica del governo, un armeno domandò riforme per l'Anatolia.

Il gran visir rispose a questi oratori « dichiarò d'accettare l'ordine del giorno esprime fiducia nel gabinetto, perché le spiegazioni del governo dimostrano che la politica ferma seguita dal gabinetto è conforme alle manifestazioni dell'opinione pubblica. Quest'ordine del giorno fu approvato con 194 voti contro 4.

I commenti della nostra stampa ufficiale al discorso del Gran Visir

ROMA, 16. — Il Popolo Romano, commentando il discorso del Gran Visir Said pascià alla Camera Turca e la sua dichiarazione che non vuole saperne di vendere la Libia, e che la Turchia continuerà la guerra fino a che le saranno fatte condizioni onorevoli di pace, si domanda: « Esclusa ogni idea di compromesso che nello stato attuale delle cose sarebbe assurda, quali possono essere le condizioni

onorevoli ed accettabili? Siccome allo stato attuale delle cose il porre in discussione la sovranità dell'Italia farebbe ridere, non vi sono altre condizioni onorevoli ed accettabili tranne quelle che Kiamil Pascià accettò dall'Austria-Ungheria col capitolo 4 della convenzione per la Bosnia. Se furono accettabili ed onorevoli trattandosi dell'Austria-Ungheria non si capisce perché non debbano essere accettabili ed onorevoli trattandosi dell'Italia. »

### Il generale turco tratta coi rivoltosi che impongono le loro condizioni

SALONICCO, 16. — Le notizie dall'Albania sono sempre gravissime. I due capi albanesi Idriss Sefer e Isma Bolietinaz sono nella Regione di Ghilan con due mila rivoltosi. Gli agenti rivoluzionari tentano di sollevare la popolazione dei villaggi vicini ad Ushub. Il comitato Unione e Progresso di Ushub protesta contro la situazione, ne rende il governo responsabile e chiede la radiazione del comitato di Talaat Bey e di Djavid Bey, nonché di Djavid Bey direttore del Tamin.

Da Monastir gli ammutinati pongono condizioni identiche. Il luogotenente Hamza, camerata dell'albanese Taggar Raia Bey, è venuto per dettare condizioni al comandante del corpo di armata di Monastir che ha accettato le trattative ed ha discusso. Ramza è poi ritornato presso Taggar Raia per informarlo delle condizioni poste dal comandante. Ciò mostra la debolezza delle autorità ed il timore di non poter contare sulle truppe per combattere efficacemente l'ammutinamento. Si segnala un combattimento presso Pristina. La fucileria è durata per sette ore. La popolazione della città, spaventata, ha chiuso i negozi e si è rifugiata nelle moschee. Corre voce ad Ushub che i rivoltosi albanesi abbiano occupato l'importante posizione strategica del Katchanil. L'invio di truppe in Albania continua attivamente.

### La Turchia marcia verso l'Anatolia Mahmud Chekhet vittima dei giovani turchi

PARIGI, 16. — Mandano da Costantinopoli all'Eclair: L'essata verità è che Mahmud Chekhet Pascià è vittima del comitato Unione e Progresso è il capo espiatorio a cui si vogliono attribuire tutti i misfatti e tutti gli errori che hanno creduto di salvare se stesso sacrificando il ministro della guerra, davanti al malcontento generale che regna in tutto il paese. Mahmud Chekhet Pascià espiò per tutti gli errori commessi in Albania e altrove dai politici di corta vista che prendono i loro desideri per realtà e che credono che i popoli e le razze si dirigano come loro piace, senza alcuna norma, senza alcuna logica negli atti e nelle decisioni: ma il più importante è di sapere ciò che ne avverrà ora e se i malcontenti che costituiscono la massa della Turchia si accontenteranno dell'allontanamento di Mahmud Chekhet Pascià. I circoli informati non lo credono e sono piuttosto del parere che si stia avanzando verso una grande anarchia.

PARIGI, 16. — La Libre Parole dice che la Turchia è in piena crisi. La rivolta albanese si estende di giorno in giorno. La guerra con l'Italia si prolunga, ma gli avvenimenti di essa sono la minore preoccupazione della giovane Turchia. Ciò che è più grave per essa è che il governo si sfascia e cade a pezzi.

Le informazioni della stampa germanica

COLONIA, 16. — La Koelnische Zeitung pubblica una corrispondenza da Ueskub in cui dice: « E' scoppiato un movimento contro il comitato Unione e Progresso » che può causare pericoli e minaccia di gettare il paese in un'agitazione molto grave. L'idea che la diserzione dei soldati di Monastir non sia connessa coi disordini dell'Albania è un grande errore.

« Il movimento dell'esercito si estende dall'Albania a Bagdad. »

« E' il fatto più grave che si ignora ancora le cause del movimento. Coloro che distruggono oggi il paese non preparano nulla per ricostruirlo, get-

tando l'impero in uno stato di desolazione senza uscita. »

COSTANTINOPOLI, 16. — La notizia del berlinese Lokal Anzeiger circa la nomina del ministro della guerra di Osman Pascià che provocherebbe malcontento fra armeni è prematura, ovvero inesatta. Dicesi che il governo si propone di inviare in Albania il presidente del senato maresciallo Ghazi Muktar pascià che gode la stima degli albanesi. Assicurasi che nessuna decisione fu presa ancora in riguardo alla nomina del ministro della guerra.

Una nomina ancora imminente

COSTANTINOPOLI, 16. — E' imminente la promulgazione dell'irade nominante l'ex-ministro della marina generale Mahmud Muktar pascià ministro della guerra.

Come la stampa turca valuta la situazione della Turchia

VIENNA, 16. — La Zeit constata l'assoluta impotenza del governo turco. Questi ama bensì atteggiarsi a governo burbanzoso, energico, inesorabile, così contro gli insorti albanesi come contro gli ufficiali ribelli, ma quella burbanza nasconde soltanto la impotenza. Il giornale esamina in particolare i rapporti fra il governo di Costantinopoli e gli ufficiali ribelli per dedurne che gli ufficiali governativi sono già più potenti del Governo, altrimenti non si sarebbe dimesso il ministro della guerra, e tanti generali non si sarebbero rifiutati l'uno dopo l'altro d'assumere il portafoglio della guerra. L'articolo osserva che il contegno dei turchi verso gli albanesi fa loro poco onore. E' la terza volta che il gioco in Albania ricomincia, ma questa volta è dubbio se i turchi potranno continuare fino alla fine la commedia delle vane promesse come le altre volte. Lo scenario è molto cambiato. A Costantinopoli si dovrebbe inoltre sapere che alla sorte degli albanesi cristiani sono interessate anche altre potenze all'infuori della Turchia, e d'altro canto la nemica Italia potrebbe facilmente cogliere un pretesto per intervenire nelle cose albanesi. L'energia guerresca della Turchia, che non ha trovato campo di spiegarsi nella Tripolitania, è assolutamente fuori di posto contro i propri sudditi in Albania. La guerra contro l'Italia, il ritiro dell'energico e autorevole Mahmud Chekhet pascià e la congiura degli ufficiali, che va poderosamente estendendosi, impongono alla Turchia di far cessare il più presto possibile mediante un accordo amichevole la guerra civile in Albania, altrimenti è da temere che col suo capo effettivo Mahmud essa abbia perduto davvero anche la testa.

La potenza non interverrà

VIENNA, 16. — Il Neues Wiener Tagblatt ha dal consigliere di legazione von Flockher una lettera in data di Roma, che commenta ancora il convegno di Baltischport. La lettera chiude con queste parole: « L'Italia trae un essenziale rinforzo della sua posizione dal fatto che Russia e Germania si sono accordate nel senso che circa la sorte delle isole dell'Egeo debbano trattare fra loro soltanto l'Italia e la Turchia. »

E' questa una determinazione che corrisponde pienamente allo stato naturale delle cose. E' da desiderare che ora la guerra italo-turca — che prolungandosi non mancherebbe di riuscire pericolosa anche agli altri Stati di Europa — sia fatta cessare al più presto in modo soddisfacente per ambedue gli Stati. »

Le condizioni che poneva Nazim pascià per entrare nel Ministero

COSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che Nazim pascià impose le seguenti condizioni nell'assumere il portafoglio della guerra: scioglimento della camera, dimissioni dei gran visir e dei ministri Talaat e Djavid, sospensione dello stato d'assedio, concessione dell'amnistia, ristabilimento della carica di generalissimo.

Il gabinetto non accettò queste condizioni.

Le stupidesse leventanti turchi

VIENNA, 16. — Il Correspondenz Bureau ha da Costantinopoli 16: L'at-

ficio stampa turco pubblica in data 27 giugno: « E' stato arrestato un italiano che avvelenava i pozzi di Regdaline. L'italiano confessò, dicendo che due altri italiani sono incaricati di avvelenare i pozzi nel circondario di Bolum. »

### Un duello fra giornalisti

La clamorosa esclusione d'un padrino  
ROMA, 16. — Per l'interpretazione d'un dispaccio avvenne un diverbio con via di fatto fra il giornalista russo Ketoff corrispondente dell'Agenzia Telegrafica russa e il giornalista tedesco Pflaum corrispondente della Tages Zeitung.

Il Pflaum mandò a sfidare il Ketoff. Padri del primo il De-Fiori, della Neue Freie Presse di Vienna ed il Sersmann della Neueste Nachrichten di Berlino. Padri del Ketoff i giornalisti italiani Miceli e Petroncini. Ma l'indomani i giornali pubblicarono una dichiarazione di questi due ultimi, i quali invitano il Pflaum a scegliersi altro rappresentante perché credono che nessun italiano avrebbe consentito di discutere in materia cavalleresca col signor Roberto De Fiori, corrispondente della «Neue Freie Presse».

Vi fu uno scambio di dichiarazioni. Il signor Roberto De Fiori si appellò al Sindacato dei giornalisti, ma gli fu risposto che la direzione del Sindacato non aveva veste per giudicare. Il signor Pflaum dovette cambiare il padrino e ieri ha avuto luogo il duello. Furono scambiate quattro pale senza esito. Gli avversari si sono conciliati.

Chi non esce dalla vertenza riconciliato è il signor Roberto De Fiori che pare si sia appellato al giuridico d'onore della Associazione della Stampa, contro l'eccezione gravissima fatta contro di lui dai signori Miceli e Petroncini.

Si prevede che la questione farà sorgere incidenti clamorosi.

### Il nuovo comandante dell'Arsenale di Spezia

SPEZIA, 16. — Stamane il viceammiraglio Nicastro ha lasciato il comando in capo di questo dipartimento marittimo e della piazza di Spezia, salutato cogli onori regolamentari. Il vice ammiraglio Nicastro assumerà la carica di segretario generale al ministero della marina colla data del 21 corrente.

Il comando in capo di questo primo dipartimento e della piazza marittima viene assunto dal vice ammiraglio S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, il quale già da qualche giorno è sbarcato dalla regia nave « Vittor Pisani » ed ha lasciato in conseguenza la carica di ispettore delle siluranti.

### Le oblazioni per gli espulsi

ROMA, 16. — In seguito alle ulteriori comunicazioni pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia la somma complessiva delle oblazioni versate alla Banca d'Italia in favore dei conazionali espulsi dalla Turchia ascende a tutto il 15 corrente a lire: un milione ventotto mila centonovantuno e tredici centesimi.

### I Sovrani visitano i feriti reduci dalla Libia

LIVORNO, 16. — I Sovrani sono qui giunti stamane e dopo aver visitato i miliziani malati e feriti, provenienti dalla Libia, ripartirono per San Rossore verso le ore undici.

### Il Congresso per gli studi italiani a Grenoble

GRENOBLE, 16. — La conferenza di Guglielmo Ferrero ha avuto per argomento la famiglia romana nell'antichità. Egli ha parlato specialmente della donna maritata che godeva una libertà maggiore che nei giorni nostri.

Alle 9.0 ha avuto luogo il banchetto di chiusura di cento coperti. Rivel ha brindato alle due nazioni sorelle ed all'on. Tittoni.

Paysant, segretario generale della prefettura dell'Ysere, ha brindato a nome del governo al Re ed alla Regina d'Italia.

Il rappresentante del sindaco ha portato il saluto della città.

Poi ha parlato l'on. Tittoni che ha finito brindando al presidente della repubblica.

A lui ha tenuto dietro Pichon che ha detto che si deve associare a questa festa il sig. Barrere, ambasciatore di Francia a Roma, così devoto alle buone relazioni franco-italiane. Maurice Faure ha scusato l'assenza di Loubet, del quale ha ricordato il viaggio a Roma.

Dopo un brindisi di Campolongo e

del senatore Perchon, il deputato Charles Dumont, ex-ministro dei lavori pubblici, ha fatto un raffronto tra la posizione della Francia al Marocco e quella dell'Italia in Tripolitania. « Esse sono il risultato degli accordi conclusi tra i due paesi che fino all'ultimo saranno lealmente compiuti. Ha fatto voti che entrambe le imprese terminino nel solo modo possibile, con la gloria e con la dignità delle due nazioni. »

Ha chiuso il banchetto un concerto dato dalla società dell'Armonia italiana di Grenoble.

### L'aumento delle spese militari in Inghilterra

LONDRA, 16. — Il Daily Chronicle critica l'articolo pubblicato ieri nel Daily News dal pubblicista Massingam, nel quale dice che Asquith e Winston Churchill insistono per l'aumento delle spese militari e che Lloyd George potrebbe dimettersi.

Il Daily Chronicle dice che questo articolo ha provocato qualche turbamento nei circoli politici. Non gli sembra però credibile che Lloyd George possa pensare alle dimissioni a causa dell'aumento della potenza navale, aumento del quale, il discorso da lui pronunciato alla Mansion House il luglio 1911, si rende in larga misura responsabile.

LONDRA, 16. — Harold Spencer pubblicista liberale dichiara nel Daily News di avere appreso che il gabinetto ha discusso ieri il bilancio, sottoponendo all'ammiraglio un aumento per le spese navali di 4 milioni di sterline nel 1912. Lo scopo principale di tale aumento è di mantenere la flotta inglese nel Mediterraneo.

### La notizia della morte di Mistral è falsa

PARIGI, 16. — La notizia della morte di Federico Mistral, non ha fondamento.

Il grande poeta che era malato a Maillane è ristabilito e si trova in uno stato di salute eccellente.

### I grandi scioperi in America

NEW BRADFORD (Massachusetts), 16. — Oltre 10 mila operai addetti ad 11 cotonifici si sono posti in sciopero.

### La necessità degli accordi industriali

Perché, io chiesi a un uomo competentissimo che ha diretto un alto ufficio commerciale in un grande paese, perché riescono più facili gli accordi tra i produttori del vostro Stato che tra i latini? In Francia, in Italia le Unioni degli agricoltori per gli acquisti e per le vendite in comune, segnatamente per le vendite in comune, riescono in difficoltà quasi inestricabili. Così dicasi per gli accordi fra industriali; non si decidono a stringerli che all'ultima ora e quando hanno l'acqua alla gola, dopo essersi fatta la più aspra concorrenza.

Il mio interlocutore mi notò che tale era lo stato iniziale dei produttori di casa sua; il sospetto reciproco, la sottile e inquisitrice vigilanza dei vicini, il segreto, lo spionaggio... Ma era anche l'impotenza, la incapacità di resistere a comuni pericoli. L'incapacità di provvedere a preparare comuni vantaggi, segnatamente nella politica di esportazione.

Oggi gli accordi sotto tutte le forme sono divenuti una condizione necessaria, nella quale si svolge la produzione, che si è anche disciplinata e meglio corrisponde ai bisogni veri del mercato nazionale e internazionale.

L'antica indisciplinazione, che neque ai produttori senza giovare ai consumatori, è già un ricordo storico doloroso. E la sovrapproduzione, la moltiplicazione delle fabbriche inutili, e perciò dannose, non si può possibile con queste sacre mutuali.

Siffatte osservazioni notevoli di un competente, che è fuori degli affari e anzi li ha sorvegliati dall'alto, dovrebbero essere meditate da quei cotonieri italiani, che esitano a collegarsi per scongiurare la crisi. Si tratta di traversarla con forze concordi; quando saranno vinte le difficoltà con l'unione tecnica, questa nella buona fortuna gioverà egualmente all'industria ricostituita.

Così è avvenuto in Germania, in Austria, in Ungheria e altrove; le crisi congiungono, e quando si sono scongiurate, l'accordo si risalta per fortificare la rinata prosperità e per salvarsi da nuovi errori.

Nè è vero che per tali accordi gli industriali perdano la loro individualità, la loro originalità; l'associazione, quando i fini ne sono chiari e utili al Paese, fortifica anzi la varietà delle competenze, che cercano di fondersi nell'armonia comune.

Luigi Luzzatti



# CRONACA PROVINCIALE

Da FANNA

Lettera dal teatro della guerra

Ci scrivono, 10, (n.):

Il caporal maggiore di artiglieria

De Spirt Raffaele così scrive a suo cu-

gino da Misurata, in data del 6 corr.

«Caro cugino,

Con grande gioia ricevo la tua

cara lettera e intesi con piacere che

tutti voi di famiglia siete in ottima sa-

lute; altrettanto è di me.

Caro cugino, voglio scriverti que-

sta bella operazione che sta compien-

do il nostro esercito. Come saprai il

giorno 14 giugno siamo sbarcati a

Sidi Bu Seifia, è su questo sbarco

non abbiamo avuta nessuna minaccia.

Viene poi l'ordine del comando del

la Divisione di avanzare verso l'oasi

ed occupare le alture più importanti, che

si chiamano Saruch. In questa picco-

la avanzata abbiamo avuto un picco-

lo attacco. Le perdite del nemico so-

no state di 52 morti, con armi, mun-

izioni e bestiame; le nostre perdite so-

no di due morti e 7 feriti.

Appena occupate queste alture ci

siamo trincerati per bene aspettando

il nemico. Ma visto che esso non si

sente a venire ad attaccarci il gene-

rale ha pensato di andare ad attaccar-

ci noi e di spingerci fino a Misurata.

Quando sarò a Misurata spero di

farti sapere qualche bella novità delle

nostre armi italiane, che combattono

con fedeltà ed onore per la nostra ca-

sa e bella Italia.

La nostra partenza per Misurata è

il giorno 8 mattina alle ore 3. Ti fa-

ccio sapere anche come è composta la

avanzata: sulla estremità destra verso

l'oasi avanzano noi del 40.º, due

battaglioni alpini Verona e Mondovì,

una compagnia di ascari ed il 50.º

fanteria con due batterie da montagna

ed una da campagna.

Sulla sinistra il 63.º fanteria, uno

squadroni di cavalleria ed una batte-

ria da montagna. Poi alle nostre spal-

le resterà il 35.º fanteria partito an-

ch'esso da Derna, ed una batteria da

campagna.

Non mi allungo di più. Tanti saluti

alla famiglia e tu ricevi un affettuoso

saluto dal tuo cugino.

De Spirt Raffaele».

Da TREPPO GRANDE

Disgrazia

Ci scrivono, 10, (n.):

Domenica sera mentre certo Codutti

Pietro rincasava alquanto alticcio, fa-

cendo le scale cadde bocconi al suolo

riportando gravi ferite.

Soccorso subito dai famigliari non

dava segno di vita.

Purtroppo né le prompte cure del

sanitario né quelle dei congiunti non

valsero ad evitare la sciagura; e ieri

sera il poveretto dovette soccombere.

Aveva 57 anni e lascia la moglie e

quattro figli.

Da MANIAGO

Collocamento dell'Esattoria

Ci scrivono 10, (n.):

Oggi alle 10 ebbe luogo l'asta per

l'appalto dell'Esattoria Consorziale

per il decennio 1913-1922. Gli aspiranti

erano tre, e la gara riuscì molto ani-

mata, tanto che l'aggià dalla cifra già

ridotta di lire 1,50 per cento, discese

a centesimi novantanove.

Rimase deliberatore il signor Jem

Ragioniere Paulino fu Raimondo di

qui.

Da ZUGLIANO

Un grazioso dono

Fu quello offerto dal chiarissimo

pittore prof. cav. uff. Domenico

Fallutti, alla famiglia Zamparini in

omaggio all'amicizia che da molto

tempo lo lega alla medesima.

Tale dono consiste in un bellis-

simo autoritratto a pastello.

Persono competenti in materia os-

servarono nel lavoro la finezza e la

tecnica che caratterizzano il distinto

artista, che il nostro villaggio ha

l'orgoglio di poter vantare.

La famiglia Zamparini, onorata

di tale dono, esprime la sua grati-

tudine ed augura uno splendido av-

venire all'illustre pittore.

De Neri Aldo fa una deposizione di

livissimo momento.

Finalmente la cosa venne all'orec-

chio del maresciallo dei carabinieri

che la denunciò.

La Bortolon allora, si accollò né

fu più possibile di rintracciarla.

Il Tribunale condanna la Bortolon

in contumacia a 6 mesi di reclusione

e lire 800 di multa.

Agli abbonati

Gli abbonati che sono in ritardo nel

pagamento, sono pregati di mettersi

in regola con la nostra Amministra-

zione.

La prima lunga prova

del dirigibile M. 1

ROMA, 16. — Stamane il dirigibile

M. 1 lasciò l'hangar di Bracciano per i

primi voli di prova di una certa lan-

ghezza e fece metà del suo viaggio la

capitale.

La popolazione seguì col più vivo

interesse l'evoluzione magnifica della

aeronave che dieci minuti prima del

mezzogiorno volava superba sulla

piazza d'armi.

Il dirigibile ritornò al suo hangar

senza atterrare.

ROMA, 16. — Il dirigibile M. 1 è

uscito dall'hangar di Bracciano alle

ore 11 e dopo aver fatto degli ampi

giri di prova intorno al lago per cir-

ca 20 minuti a poco a poco ha rag-

giunto la quota di 400 metri circa e

alle 11,34 ha indirizzato superbamen-

te il volo su Roma.

Alle 14,45 dalla stazione dei cari-

abinieri di Sant'Onofrio a Monte Mario

veniva avvistata in lontananza la

grande mole lucentissima del dirigibi-

le che avanzava in direzione di nord

nord-est verso Roma.

In breve l'annuncio dell'arrivo si è

sparsa per le vie limitrofe facendo

accorrere alle finestre, balconi e ter-

razze un numero considerevole di

persone.

I cittadini sparsi per la campagna

sostavano estatici seguendo la mar-

cia imponente dell'aeronave che ad

ogni secondo sembrava assumere

maggiori proporzioni di grandezza.

L'M. 1 navigava a circa 400 metri

d'altezza sicuro e rapido malgrado la

immensa mole e le correnti d'aria.

Giunto sul forte Trionfale, mentre

il dirigibile piegava a sinistra e dopo

aver oltrepassato Monte Mario si di-

rigeva verso il Ponte Milio.

Il dirigibile voleva seguire i mar-

gini di Roma senza passare sopra la

città. Infatti dopo essere giunto a no-

tevole distanza da ponte Milio ha ri-

volto la prua verso Villa Borghese

tenendosi sempre a grande distanza. In-

di ha iniziato una manovra di evolu-

zioni in vario senso al di sopra della

campagna al di là della Villa Borghese;

un paio di volte ha girato su di

essa con molta lentezza mostrando di

volta in volta il suo profilo argenteo

del fianco sinistro e destro.

Quindi il dirigibile pare che si av-

viò verso il ritorno seguendo una via

capricciosa che forse i piloti vogliono

imporre alla aeronave per assicu-

rarne il suo completo funzionamento

in tutte le sue evoluzioni.

Infatti dopo un breve percorso in

rettilineo verso la campagna dei Pa-

rioli e di Tor di Quinto il dirigibile

puntò la prua verso Bracciano descri-

rendo quasi un brusco angolo e man-

tenendosi sempre alla stessa quota si

volse in tutti i sensi come se volesse

ritornare su Roma o fosse incerto

sulla via da seguire. Finalmente a

mezzogiorno ha rivolto la prua verso

Monte Mario e poi scendendo dalla

quota elevata alla quale navigava si

dirigeva rapidamente verso la collina

sottostando per qualche minuto dopo

mezzogiorno allo sgomento.

Il viaggio si è compiuto felicemen-

te.

BRACCIANO, 16. — Il dirigibile

M. 1 è ritornato dal viaggio su Roma

ed è rientrato alle ore 12.15 nell'han-

gar a Vigna di Valle.

Perché il dirigibile M. 1 non volò su Roma

ROMA, 16. (notte). — La Tribuna

reca che il dirigibile M. 1 non poté

effettuare il volo sulla città, essendosi

riscaldati i cuscinetti del motore.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Ieri sera pubblico scelto e affolla-

to visto il Cinematografo, per

godere il bellissimo programma e la

premier dei concerti estivi.

La numerosa orchestra si fece vera-

mente onore e di buon'ora la

musica ne rimasero più che soddi-

sfatti.

Questa sera è domani nuovo gran-

dioso programma con accompagnamento

orchestrale.

1. Da Riva a Gardone, gita sul lago

di Garda.

2. La rosa di Tebe, colossale capo-

lavoro cinematografico in due parti

lungo 700 metri della Casa Cines di

Roma.

3. Tontolini cerca un ladro, comica

ventilatori. Prezzi soliti.

Quanto prima serata straordinaria

con Venere.

# Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

49.º ELENCO

Raccolte nel Comune di Tricesimo:

Shueiz cav. G. L. 25 — Bortolotti

E. 10 — Bisutti G. 5 — N. N. 0.20 —

Aldighetti dott. F. 2 — D'Agostini G.

B. 2 — Carnelutti dott. A. 2 — Zanut-

tini dott. S. 1 — De Luca T. 5 —

Bortolotti cav. A. 2 — Cossantini P.

1 — Mansutti G. B. 1 — Anzil G.

B. 1 — Micheli Zignoni cav. dott.

L. 10 — Tolazzi P. 2 — Vicario A.

4 — Zampa P. 1 — F.lli Vicario fu

L. 1.50 — N. N. 1 — Tomat C. 1 —

Boschetti L. 1 — Barburini P. 1 —

Nasimbene dott. F. 5 — L. 84.70

Comune di Fontanafredda «40.º»

Raccolte nel Comune di Forgiara:

Jogna A. Sindaco L. 2 — Vidoni G.

B. asses. 1 — Missio G. B. seg. 1 —

Mareschi G. 1 — Zuliani P. assessore

1 — Garlati G. 1 — Jogna C. 0.50

— Pascutini C. cent. 50 — Pascu-

tini L. 50 — Barazzutti P. 20 — Mo-

lunari F. 50 — Nicossi A. 20 — Chi-

luzzi G. 50 — Jogna L. 20 — Tambo-

seo A. 50 — Dri V. 50 — Dri E. 5 —

Aibotis N. 30 — Toso A. 20 — N. N.

1 — Biasutti M. 30 — Garlati A. 50

L. 14.05

Consorzio sponda destra del

Torre L. 25.º

Raccolte nel Comune di Cordenone:

Galvani cav. G. 25 — Marsilio cav.

F. 10 — Marchesini P. 5 — D'Andrea

L. 5 — U. Della Schiava 5 — Marson

A. 1 — Comessatti P. 3 — Raetz G.

10 — Berner A. 3 — Volbrath R. 2

— Turco A. 1 — Palma dott. M. 1

Maccorini M. 1 — Della Vedova 1 —

Bianchi E. 1 — N. N. 1 — N. N. 3

— N. N. 2.10 — Ivan Bagnardi N.

1.50 — Gavotti G. 1.50 — L. 83.10

Totale L. 21484.º

(continua)

La Società di Tiro a segno

La elezione del presidente signor Tonini

Ieri ebbe luogo la prima seduta del

la nuova rappresentanza della Socie-

tà di Tiro a Segno.

Presiedeva l'assessore cav. Giusep-

pe Conti in rappresentanza del sinda-

co, erano presenti tutti i consiglieri,

il direttore del tiro capitano Angelino

Fabris e il vice direttore capitano Er-

nesto Santi.

L'assessore Conti rivolse un saluto

ai nuovi eletti e ai consiglieri uscenti

tenendo le lodi di questi per aver

cooperato all'incremento della nostra

Società e di augurio per i nuovi eletti;

ricorda la benevolenza del sig. Ga-

bbri







## TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Non andate stanotte al vostro giornale, signor Brisson? — ella domandò.

— No, cara signora... — Bisogna bene che ogni tanto mi diano una notte per riposarmi... — Senonché, domani avrò doppio lavoro... — Sarò di servizio per una parte del giorno e per tutta la notte.

Il finto correttore tipografico prese la sua chiave, lasciata da lui in portineria prima di uscire, e lanciò una occhiata alla chiave del cimitero che si trovava appesa accanto alla sua, poi augurò la buona notte alla Frebault e andò nella sua camera.

Per la prima volta da molte settimane e da molti mesi, non pensò al gioco che lo attirava ogni notte al tappeto verde di una bisca qualunque.

Andò in letto e si addormentò quasi subito. La mattina dipoi, verso le dieci, scese.

La portinaia spazzava la scala.

— Partite per il lavoro, signor Brisson? — ella disse.

— Sì, cara signora... — Dopo una notte di riposo, bisogna tornare alla catena. — Attaccherò la mia chiave passando.

— Va bene. — Metterò in ordine la vostra stanza dopo mezzogiorno... — L'uscio della portineria è aperto... Mia figlia fa colazione.

Giulio scese e mentre scambiava alcune parole con la figlia della portinaia, appese la sua chiave al solito chiodo, e con molta sveltezza, in modo da non attirar l'attenzione, prese quella del cimitero.

— Sarebbe proprio un caso strano se qualcuno venisse proprio adesso a visitare il cimitero!...

— In via Clignancourt entrò da un pannello e fece acquisto di un cestino coperto. — Comprò quindi un pane, due bottiglie di bordeaux, un pollo freddo, delle frutta, dei dolci, mettendo uno dopo l'altro tutti quei commestibili nel suo cestino, e si diresse verso via Ernestine.

Nell'entrarvi vide una donna in compagnia di una bambina uscire dalla casa dove Maddalena abitava da due giorni.

Quella donna portava per i manichi un mastello di utensili da lavandaia, e sulla spalla un grosso pacco che doveva contenere della biancheria.

Giulio la riconobbe.

Era la portinaia accompagnata dalla sua figliuola.

Rallentò il passo nel momento in cui le incrociava e udì la madre dire alla figlia che attraversava la strada:

— Corri a prendere il tuo pane, torna subito a casa e non ti muover più dalla portineria sino alle quattro in cui mi porterai da mangiare al lavatoio... io non tornerò che a notte...

— Sì, mamma.

E la bambina prese la corsa nella direzione opposta a quella che seguiva sua madre.

Il signor di Lucenay, dopo di essersi assicurato che la portinaia non si voltava indietro, s'insinuò nel corridoio dal quale essa era uscita.

Fu presto giunto al piano abitato da Maddalena.

La chiave della camera era nella toppa.

Entrò. La giovin donna era coricata, pallidissima e quasi livida.

— Lo vedi, mia cara, arrivo a buon'ora, come te lo avevo promesso... — le disse Giulio avvicinandosi dopo di essersi sbarazzato del cesto.

— Ah! sei qui! — esclamò Maddalena giuliva ad un tratto e rianimata. — Sono proprio contenta la tua presenza mi farà coraggio!

Maddalena, ornata ad esser calma, domandò indicando il cesto posato a terra:

— Cos'hai portato?

Il signor di Lucenay trasse dal cesto quello che esso conteneva e rispose:

— o pensato che avremmo fatto colazione insieme e porto l'occorrente a tal uopo.

— Io non ho fame. — Mi sembra impossibile prendere alcuna sorta di cibo... Ma tu farai colazione... — Mi farà piacere il vederti a tavola vicino a me... Vedrò di roscicare un dolce per tenerli compagnia.

Giulio aveva fame.

Apparecchiò il tavolino presso il letto di Maddalena e si mise a mangiare.

Dopo aver terminato il suo pasto, il giovine si diresse verso la finestra che dava sul cimitero, e con gli occhi percorse tutta l'estensione del campo santo, esplorando più specialmente i dintorni della casetta rovinata.

Fra l'erba vide la vanga che la sera precedente egli aveva lanciata al disopra del muro.

Un orribil sorriso gli sfiorò le labbra e il suo sguardo salì fino alle finestre delle case che si trovavano dirimpetto a lui, dall'altra parte del cimitero.

Tutte quelle finestre erano chiuse, tranne una sola, spalancata.

(Continua)

## I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 101.00, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.50, Austria (corone) 105.50, Pietroburgo (rubli) 268.50, Rumenia (lei) 90.90, Nuova York (dollari) 5.22, Turchia (lire turche) 22.78.

**Chiusura Borsa di Milano, 16**

Rendita: Italiana, 3.120/00 contanti 98.05, fine luglio idem 98.05 idem 3.120/00 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1430.00, Banca Commerciale Ital. 824.50, Credito Ital. 543.00, Ferrovie Merid. 588.00, Navigazione Gen. 392.00, Società Veneta 158.00.

Azioni: Londra 14.04, Svizzera 100.98.

**Chiusura Borsa di Genova, 16**

Rendita: Italiana 3.120/00 contanti 97.97, id. fine luglio 98.07, Italiana 3.120/00 98.07.

Azioni: Banca d'Italia 1430.00, Banca Commerciale Ital. 824.00, Credito Ital. 544.00, Ferrovie Merid. 588.00, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 382.50, Raff. Ligure Lombarda 341.50, Acciaierie Terni 14.63, Eridania 719.50, Ansaldo Armstrong e C. 275.00.

**Chiusura Borsa di Parigi, 16**

Rendita: Francese 30/0 92.15, Italiana 3.120/00 97.25, Cambio Londra a vista 93.24, Consolidato Inglese 234/00 75.00, Obblig. Ferr. Lombarda 262.00, Cambio su Italia 92.00, Rendita Turca 9.10, Rend. Russia 4891 80.50, id. 1906 105.20, id. 1900 102.90, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 820.

## ORARIO FERROVIARIO

Pontealba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.30, D. 17.15, O. 18.55.

Cormons: O. 5.40, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4.4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7. M. 8. M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8. M. 13.30, M. 15.55.

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Pontealba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.3, D. 11.7, O. 12.54, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.55, Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.23 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.53 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21. (1) Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.54 (1) (2) Effettuati soltanto nei giorni festivi riconosciuti dalla S.N.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21. (1) Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.54 (1) (2) Effettuati soltanto nei giorni festivi riconosciuti dalla S.N.

INSEZIONI A PAGAMENTO

Linea in 5 colonne L. 0.50 III. pag. L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 5 per ogni linea contata.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare frodi inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperativi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE »

Grand Cognac 1890 Cognac fine Champagne \*\*\* Vieux Cognac

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

## Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Poste 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 68 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 24 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDR.

DRA — BERLINO.

## KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toeletta indispensabile; abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e i. 1.25.

In vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via San Paolo N. 11 e Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

## AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perché sens'alcool.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China-Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».

Firmato: Prof. De Giovanni

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale « l'uovo d'uovo e Marsala vergine » sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di debole nutrizione perché sens'alcool.

E. G. Fratelli Bareggi — Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: G. Comessatti — Bonera & Sonvillà e A. Fabris e C.

## CONTRO LA

## Carie Dentaria

Acqua Fenico Salicilica Cattaneo

gingivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta Lire 1.25 — Franco di porto Lire 1.55

Vendita presso la Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

Grani di Barozia a distruzione dei SOGRI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11; Roma, via di Pietra, 21; Genova, Piazza Fontane Marose

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

## Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

## Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

## DIFFIDA.

Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN GENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge